



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 130 del 05/08/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n.299

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Minervino di Lecce (LE) - Proponente: Alfwind srl, con sede legale in Via del Gelso, 16, cap 33100 Udine.

L'anno 2010 addì 06 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 19/05/2009 acquisita al prot. n. 5996 del 25/5/2009 la Alfwind srl produceva istanza di attivazione della procedura di VIA relativamente alla proposta di realizzazione di un impianto eolico già assoggettata a VIA con atto dirigenziale D.D. n. 520 del 22/10/2007, in funzione del dispositivo introdotto dalla DGR 2467/2008;

L'Ufficio VIA riscontrava l'istanza con nota prot. n. 11732 del 16/10/2009, scrivendo alla società proponente e, per conoscenza, al Comune di Minervino di Lecce, Provincia di Lecce e all'Assessorato regionale allo sviluppo economico riscontrando la ricorrenza della condizioni previste dal dispositivo introdotto dalla DGR 2467/2008 ai fini della continuità tra il procedimento in essere e quello istituito con la verifica di assoggettabilità a VIA risolta con la DD. n. 520 del 22/10/2007;

Successivamente, con nota prot. n. 13222 del 2/12/2009, l'Ufficio VIA scriveva alla Alfwind srl e, per conoscenza, al Comune di Minervino di Lecce, alla Provincia di Lecce e all'Assessorato regionale sviluppo economico con richiesta di procedere alle pubblicazioni e agli adempimenti di rito ai sensi della LR 11/2001 e s.m.i. Contestualmente veniva richiesto riscontro all'Ufficio Energia regionale al fine di verificare l'inclusione dell'istanza negli elenchi di quelle avviati procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/2003 e della DGR 35/2007, in conformità alla verifica richiesta dalle linee guida di cui alla DGR 1462/2008.

L'Ufficio Energia e Reti Energetiche dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico riscontrava con nota acquisita al prot. n. 2856 del 25/2/2010 inviando il proprio database in formato digitale. Dallo stesso era possibile evincere che l'istanza di Autorizzazione Unica relativa alla proposta di cui trattasi era pervenuta a marzo del 2007, periodo in cui l'istanza era ancora iscritta nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Con nota acquisita al prot. n. 2250 del 19/2/2010 la Società proponente Alfwind trasmetteva copia degli avvisi di deposito pubblicati su quotidiano nazionale e regionale, nonché sul BURP n. 18/2010.

Contestualmente trasmetteva copia del deliberato del Comune di Minervino di Lecce numero 22 del 30.10.2008 all'interno del quale era espresso il parere favorevole con prescrizioni all'intervento di cui trattasi. In particolare le prescrizioni prevedono un allontanamento degli aerogeneratori da identità ambientali rilevate nel sito ossia una loro dislocazione rispetto alle originarie ubicazioni proposte; Nella seduta del giorno 2.02.2010 il Comitato Regionale per la VIA, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 29.03.2007, ha espresso le seguenti valutazioni.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, in fibra di vetro rinforzata con resina epossidica e fibre di carbonio, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 3 volte il diametro e quindi tale non generare effetto selva. Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio perla o bianco sporco.

Non è reso l'impatto cumulativo legato alla presenza di altre iniziative affini nell'area vasta.

La zona individuata per l'installazione è classificata dal PUTT regionale come ATE di tipo C ovvero di valore distinguibile, in termini paesaggistici di area vasta.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Nel SIA si afferma che nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rileverebbero impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici, in considerazione del fatto che il parco eolico occupa superfici agricole o incolte, e che l'area interessata non presenterebbe alcuna peculiarità naturalistica poiché interessata più che altro da copertura vegetale con specie infestanti e senza caratteristiche importanti sotto il profilo conservazionistico.

Tuttavia il comprensorio occupato dalla terna di aerogeneratori proposti è interessato da formazioni vegetanti frammentate ma con importante funzione di integrazione e di continuità rispetto all'ecosistema uliveto nei dintorni.

Esso stesso si configura come un ambiente con caratteristiche di ecotono, ovvero di nucleo incluso in una zona di seminativo, oggi probabilmente idoneo per funzioni di pascolo ma con caratteristiche di prateria, quindi suscettibile di rinfoltimento a seconda delle variazioni stagionali ed in generale di percorsi climatici di rigenerazione spontanea della naturalità.

Le caratteristiche di pascolo comunque richiamano la presenza anche di fauna, come lepri, una grande varietà di uccelli, i gallinacci e volatori come i passeri e i rapaci, oltre che insetti: api, maggiolini, farfalle, formiche, coccinelle e degli altri invertebrati che vivono nel terreno (chioccioline, lombrichi, ragni) che sono il nutrimento di vari uccelli e di altri insettivori come ricci, talpe, formichieri, rane e rospi, lucertole e ramarri. Dalle zone limitrofe potrebbero arrivare anche i predatori più grandi come la volpe.

È previsto, quale soluzione progettuale per la mitigazione dell'impatto, il ripristino della copertura vegetazionale originaria a fine cantiere.

d - Rumori e vibrazioni

Data la mancata predisposizione di Piano di Zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti provvisori previsti dal DPCM 1/3/1991. Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientrerebbe nei limiti normativi vigenti.

Vi è da dire che l'intero studio poggia su valutazioni pressoché qualitative sia con riferimento alla componente rumore, per la quale i rilievi strumentali sono programmati "successivamente alla messa a regime dell'impianto", sia con riferimento alle vibrazioni, per le quali, a causa di difficoltà operative "non è stato possibile effettuare una valutazione numerica".

Il ricettore sensibile della zona, la vicina Masseria S.Vasili, è stata identificata ma rispetto ad essa non sono stati valutati i limiti per la verifica differenziale, anche qui limitandosi a "prevedere" l'esito positivo della verifica stessa ("si dovrebbe avere un differenziale [idoneo, ndr] ...").

L'espressione dell'impatto rispetto a questa componente resta pertanto inesplorato e lascia aperti fronti di eventuali criticità.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati stimati i valori di intensità del campo elettromagnetico generato. I valori risulterebbero al di sotto dei limiti del DPCM 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

f - Norme di progettazione

Dalla documentazione di progetto si rileva che l'intera opera osserverà criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili. Le opere civili ed infrastrutturali previste saranno costituite da: realizzazione di fondazioni in calcestruzzo armato delle torri, realizzazione di strade di servizio e di accesso al parco eolico; realizzazione di una rete elettrica in cavi interrati.

Per il conferimento dell'energia prodotta si prevede 1 cabina di consegna MT/MT di ENEL senza la trasformazione in AT attesa la potenza da installare inferiore ad 8 MW.

Per il resto, le specificità del contesto riferite al PRIE richieste dal Regolamento non possono determinarsi in assenza del PRIE stesso.

g - Dati di progetto e sicurezza

Nel SIA si conclude che la gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale sia pari a 40-50 m. D'ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori non inferiori a 250-300 m. Entro tale distanza non sono comunque presenti fabbricati, masserie e infrastrutture.

Per quanto riguarda gli oli è assicurato l'adeguato trattamento degli stessi e lo smaltimento secondo normativa vigente.

L'UTC aveva rilevato, nell'ambito del parere espresso in seno alla procedura di screening, come luogo sensibile per problematiche di sicurezza legate al rischio di distacco dell'aerogeneratore anche quello occupato dalla strada comunale "Giuggianello- Giurdignano" che evidentemente, per questioni legate all'intensità di percorrenza antropica di auto e mezzi, risulta assimilabile a strade di rango superiore e pertanto ne chiedeva il rispetto di una distanza pari a 300m.

L'ubicazione prescelta per l'aerogeneratore n. 2 lo vede collocarsi a distanza inferiore di quella suggerita dalla strada che il database GIS dello scrivente Ufficio identifica come "Strada comunale Pesculli", sulla direttrice che appunto, da Giuggianello a Giurdignano, passa per i limiti amministrativi di Minervino di Lecce.

h - Norme tecniche relative alle strade

Il sito è facilmente accessibile dalla SP Palmariggi-Minervino di Lecce.

L'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente ed in misura inferiore con la realizzazione di strade ex novo costituite da brevi raccordi fra le strade esistenti e le basi delle torri. Per il collegamento tra i vari aerogeneratori è prevista la realizzazione di strade di larghezza pari a 4,5 m. Tali vie saranno realizzate con sovrastruttura in misto stabilizzato compattato con rullo da 18t senza asfaltatura, secondo le sezioni tipo riportate negli elaborati grafici consegnati dalla società proponente. È prevista in corrispondenza delle strade di nuova realizzazione, la messa in opera di canali di scolo delle acque superficiali che andranno a confluire nei canali esistenti in modo da evitare rischi di alterazione del deflusso delle acque superficiali e quindi fenomeni erosivi e modificazioni morfologiche diverse da quelle in atto.

La viabilità di progetto segue un percorso alquanto irrazionale poiché non impostato sulle direttrici interpoderali bensì sul collegamento baricentrico tra le piazzole degli aerogeneratori, massimizzando così il consumo di suolo.

i - Norme sulle linee elettriche

Le turbine saranno dotate di cabina di trasformazione interna.

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e di collegamento alla cabina primaria di trasformazione saranno interrati a non meno di 1,2 m di profondità. I tracciati dei cavi interreati seguiranno i percorsi della viabilità per la maggior parte.

Per il conferimento dell'energia prodotta si prevede 1 cabina MT/MT di ENEL per la raccolta ed il convogliamento verso la rete elettrica nazionale dell'energia elettrica prodotta senza la trasformazione in AT data la potenza installata inferiore ad 8 MW.

j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 50 x 40 mq in fase di cantiere con sovrastruttura in misto stabilizzato compattato e rullato al fine di evitare cedimenti del terreno durante la fase di installazione, per il posizionamento delle gru necessarie per il montaggio degli aerogeneratori. In fase di esercizio la superficie sarà pari a 3000 mq. Sono previste opere di regimazione delle acque superficiali.

Nel progetto si dichiara di cercare di ridurre al minimo e/o evitare i movimenti di terra non necessari.

Nel SIA si afferma che in fase di ultimazione dei lavori saranno ripristinate le condizioni morfologiche preesistenti.

I percorsi ipotizzati per le linee tecniche seguono direzioni non perimetrali rispetto ai limiti di particella e quindi non minimizzano il consumo di suolo incidendo anche sulla naturale geomorfologia del territorio, che risulta complessa e peculiare.

Lo stesso andamento geomorfologico si accompagna alle variazioni vegetazionali del sito già espresse, in relazione alle varie condizioni di esposizioni alla luce e di fitoclima dovute alle variazioni di pendenza.

Circostanza simile a quella evidenziata era stata già sollevata dall'Ufficio tecnico comunale (che rilevava la necessità di provvedere ad un maggiore distanziamento degli aerogeneratori dalle doline presenti nella carta geomorfologia del PUTT) con nota acquisita al prot. n. 8848 del 1 giugno 2007 e posta alla base delle considerazioni che avevano portato il valutatore dell'istruttoria di cui alla DD n. 520/2007 a esprimersi con l'assoggettamento a VIA della procedura.

Assieme a questa era stata evidenziata dall'UTC una irregolarità in termini di violazione del regolamento edilizio nel rispetto dei rapporti tra altezza manufatto e limite periferico delle proprietà interessate; le successive fasi procedurali riguardanti il procedimento in esame non danno alcun seguito a queste osservazioni.

k - Le fasi di cantiere

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste piazzole provvisorie con ingombro pari a 50 x 40 mq.

Al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti e opere di regimazione delle acque superficiali.

Le fasi di cantiere e le opere da realizzare, riportate nella relazione generale descrittiva del progetto, saranno:

1. realizzazione della nuova viabilità per il raggiungimento e collegamento delle aree previste per le piazzole degli aerogeneratori con piste di transito di larghezza di 4,5 m, e opere minori ad essa collegate;
2. formazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori e delle relative opere di contenimento e sostegno;

3. realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori;
4. realizzazione delle opere minori di regimazione idraulica superficiale quali canalette in terra, cunette, trincee drenanti, ecc;
5. realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale;
6. realizzazione dei cavidotti interrati e sottostazioni.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Come riportato nello Studio di Impatto Ambientale la dismissione dell'impianto prevede la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi e utensili appropriati.

Successivamente, per ogni macchina si procederà al disaccoppiamento e separazione dei macrocomponenti (pale, generatore, mozzo, torre, etc.). Saranno quindi selezionati i componenti:

- riutilizzabili
- riciclabili
- da rottamare secondo le normative vigenti
- materiali plastici ed elettrici (cavi elettrici, telefonici, etc.) da selezionare secondo la natura dei materiali e le normative vigenti.

Saranno rimossi tutti gli oli utilizzati negli aerogeneratori e smaltiti secondo la vigente normativa.

Una volta liberato il territorio dalle macchine, si procederà alla rimozione del tronco superiore dei plinti di fondazione delle singole torri costituenti il parco secondo le norme di demolizione dei materiali edili.

Al termine dei lavori è comunque previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti.

L'area sarà quindi ricoperta da terreno vegetale e sarà rilavorata con trattamenti addizionali per il riadattamento al terreno e l'adeguamento al paesaggio.

Le misure di ripristino dovranno interessare anche le strade, se nel corso della fase di dismissione avranno subito dei danni. Nella fase di dismissione si ripresenteranno le stesse problematiche della fase di costruzione (emissioni di polveri prodotte dagli scavi, dagli scarichi di materiali e dai veicoli di trasporto) nonché dei disturbi provocati dal rumore del cantiere e del traffico dei mezzi pesanti. Saranno quindi riproposti tutti gli accorgimenti previsti per la mitigazione degli impatti.

m - Misure di compensazione

La relazione di impatto ambientale presenta una sezione di approfondimento riferita a misure di mitigazione, che si limita ad indicare l'orientamento a base delle scelte progettuali (impostazione del layout, mitigazione impatto visivo mediante opportuna colorazione) e a ribadire altre soluzioni fin qui già esposte, imperniate sull'aspetto "dismissione e ripristino dei luoghi" con particolare riferimento al suolo occupato dalle varie pertinenze d'impianto e sue componenti.

In questo senso sono previste due specifiche misure di quali:

- rinaturalizzazione delle aree interessate dalle pale eoliche;
- ricostituzione di siepi arbustive lungo i muretti a secco.

Considerato che:

A) il progetto risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. a) del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori non ricadono nelle aree in esse indicate; per questo motivo il progetto risulta conforme all'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

- il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14 del RR n. 16/06, co.2, lettere:

? g) poiché l'aerogeneratore n.2 e tutti i collegamenti tecnici previsti (strade e cavidotti) interessano emergenze geomorfologiche segnalate dalla carta del PUTT;

? j) poiché l'emergenza geomorfologica in parola è da intendersi anche come Ambito Territoriale Distinto del PUTT

L'entità ambientale in parola è visibile cartograficamente sia sulle ortofoto a colori che sulle tavole IGM e riscontrate infine sulla carta geomorfologica del PUTT-p della Regione Puglia.

B) il progetto non risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06; lettere

? D: perché il percorso delle linee tecniche progettato è impostato su un layout che non minimizza il consumo di suolo poiché non percorre le linee interpoderali ma segue direttrici che tagliano obliquamente i fondi;

? E: poiché non risulta privilegiata un'area a servizio di distretti industriali o simili

C) il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.4 con riferimento ai contenuti indicati nell'art. 10, c.1 lettere:

? c) per tutti gli aerogeneratori

? d) per tutti gli aerogeneratori

? h e j) per tutti gli aerogeneratori

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 2/2/2010 ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del predetto parere tecnico - consultivo espresso dal Comitato regionale per la VIA, L'Ufficio ha trasmesso, ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/1990 e smi il preannuncio di parere negativo con nota prot. n. 03334 del 3/3/2010, invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredata da documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Alla stessa nota fa seguito la società proponente con relazione acquisita al prot.n. 05869 del 26/4/2010 contenente osservazioni in merito al parere istruttorio reso, come di seguito sintetizzate.

Il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 23.06.2010, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, si è così espresso:

“sono portate osservazioni in merito alla componente visiva e paesaggistica, producendo una nuova analisi attraverso indicatori di percezione di altri impianti eolici nei comuni limitrofi. Queste osservazioni non rilevano elementi pertinenti alle cause di incompatibilità riportate nelle considerazioni finali dell'istruttoria oggetto di osservazioni.

Lettera c)- Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

? Lo studio integrativo fornito solidalmente alle osservazioni porta all'attenzione elementi di valore insufficiente a controvertere gli esiti dell'istruttoria, in ragione di alcune motivazioni fondamentali:

- l'impatto ambientale è rappresentato come modesto principalmente per la sua limitata estensione rispetto al sistema ambientale di appartenenza del sito, la cui valenza trofica e di espressione di potenziale naturalità, a partire da nuclei residuali comunque presenti, non è negata anzi di fatto confermata;

- l'osservazione per cui il sito prescelto è costituito da un'area agricola a seminativo circondata da aree agricole ad oliveto ne esprime le caratteristiche solo in termini di uso del suolo, senza escludere fattori di naturalità, tant'è che si rilevano come presenti aree incolte con vegetazione ruderale “resilienti” poiché, come si afferma “le arature non (le) hanno potuto eliminare”;

- l'osservazione che rileva l'assenza di attività zootecnica che giustifichi la presenza di pascolo è irrilevante perché non esclude un'evoluzione della copertura erbacea attuale anche in pseudosteppa, sulla base di nuclei già diffusamente presenti nel sito;

- è segnalata scarsissima copertura erbacea ma di fatto esiste, accanto alle aree più spoglie, un vero e proprio ecosistema olivetato;

- circa la fauna si rileva che il disturbo a carico di alcuni uccelli è previsto solo in termini localizzati, ma la sua influenza sui flussi principali non viene rilevata e/o dimostrata;

- a sostegno delle osservazioni si allegano alcune immagini del sito e si propongono soluzioni

compensative tra le quali la ricostituzione di siepi di macchia mediterranea dello spessore di 2 m lungo la fascia perimetrale, per una lunghezza totale di 820 m anche con funzioni di rifugio per la fauna. La misura prevista crea una sorta di mitigazione dell'impatto ma non ne migliora le caratteristiche di inserimento ambientale perché non può agire sull'impatto che gli aerogeneratori e le loro opere annesse realizzano nella propria area di occupazione la cui integrità rispetto al territorio contermina viene comunque compromessa.

Lettera d): Rumore e vibrazioni

? Il progettista incaricato osserva che il rilievo delle condizioni post-operam non è possibile se non a livello previsionale in fase progettuale. Osserva inoltre che i dati stimati sono necessariamente "abbondanti" a causa della mancata conoscenza dei livelli in bande di ottava e la conseguente attenuazione del suono attraverso il fogliame. In ragione di ciò non sarebbe possibile affermare che, per gli edifici considerati, a finestre aperte i valori limite differenziali saranno rispettati. Per le vibrazioni si escludono impatti a carico dell'edificio più prossimo (450 m)

? Ad ogni modo l'istruttoria aveva rilevato che le valutazioni fornite nel SIA poggiavano su considerazioni di carattere principalmente qualitativo e su stime esclusivamente previsionali in ragione della impossibilità di realizzare un modello fedele alla realtà fisica. La mancata predisposizione di modelli di simulazione "calcolata" dell'impatto attraverso output numerici non ha consentito di verificare la reale magnitudine dell'impatto rispetto al criterio assoluto e a quello differenziale. La considerazione della inevitabile sovrastima del dato ha portato il progettista alla conseguenza che l'impatto sia necessariamente contenuto entro i limiti differenziali., ma la deduzione non è ancora una volta supportata da calcolazioni ed appare anche inserita in un contorno condizionato (assorbimento da parte del fogliame, finestre aperte, etc) che il regolamento non prevede.

Lettera g): Dati di progetto e sicurezza

? Le osservazioni hanno inquadrato meglio le caratteristiche della strada comunale ed aggiornato circa la posizione dell'Amministrazione comunale, rilevando che la stessa ha superato le problematiche legate alla distanza dell'aerogeneratore n.2 dalla strada comunale esprimendo, con un proprio deliberato, il nulla osta alla realizzazione della macchina.

? Di fatto l'istruttoria dello scrivente Ufficio ha espresso la propria posizione rispetto al punto in oggetto non quale causa esclusiva di non realizzabilità, ma come concausa a latere, non ripresa pertanto nelle conclusioni ove le non conformità al RR 16/2006 sono puntualmente richiamate. L'osservazione pertanto è inefficace rispetto agli esiti dell'istruttoria.

Lettera h): Norme tecniche relative alle strade

La viabilità esistente è stata progettata al fine di ottimizzare l'utilizzo della viabilità interpodereale esistente.

L'alternativa avrebbe interessato una dolina. Altre soluzioni avrebbero invece interessato la Masseria, diviso le proprietà etc. La direttrice utilizzata impedisce di seguire il tratto perimetrale di proprietà ma consente di localizzare l'aerogeneratore di modo che la sua proiezione a terra non oltrepassi il confine di proprietà.

? Tuttavia il layout appare poco allineato ai criteri ordinatori del territorio già esistenti, quali viabilità interpodereale e minimizzazione del consumo di suolo. Se pur supportato da scelte progettuali di tipo tecnico, il criterio utilizzato non ha considerato né spiegato soluzioni alternative che fossero giustificate in ragione del loro impatto ambientale.

Lettera m): Misure di compensazione

? La ditta si impegna, come già detto sopra, a realizzare idonee misure di compensazione (siepe perimetrale) e ad accogliere eventuali suggerimenti alternativi da parte degli uffici regionale).

? Le osservazioni presenti nella relazione, in risposta a questo punto dell'istruttoria, portano più che altro

all'assunzione di un ulteriore impegno circa l'intendimento di procedere alla realizzazione della siepe perimetrale, insufficiente a modificare gli esiti dell'istruttoria stessa che hanno evidenziato criticità relative ad altri aspetti, principalmente legati alle caratteristiche ambientali intrinseche del sito prescelto, come già espresso alla lettera c)

Inoltre sono pervenute osservazioni da parte dell'Associazione ITALIA NOSTRA (nota prot. n. 5078 del 7/4/2010 e pubblicate sul Portale Ambientale web regionale) che evidenziano diverse lacune progettuali, segnatamente in relazione al sistema insediativo e a quello paesaggistico nel quale la progettazione si va ad inserire.

Lo scrivente Ufficio condivide l'assunto dell'Associazione circa l'impatto esercitato dall'impianto eolico, inteso come cumulativo rispetto a quello esercitato da altri impianti realizzati o in via di realizzazione nelle aree contermini, rispetto ad una sensibile alterazione dei valori scenici rispetto ad una trama di identità rilevanti per la conservazione della memoria storica dei luoghi interessati, puntualmente segnalate nelle osservazioni.

Sono segnalate, infatti, masserie storiche, elementi megalitici, un trullo monumentale, nonché una florida economia agrituristica nei luoghi interessati dall'intervento".

Viene pertanto confermato il parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento proposto dalla Alfwind srl, con sede legale in Via del Gelso, 16 33100 Udine, nel Comune di Minervino di Lecce.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 16.04.2010 e del 23.06.2010 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009;

VISTA la sentenza del TAR Lecce n. 321/2010.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale sulla base dei pareri espressi dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 16.04.2010 e del 23.06.2010, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del R.R. 24/2009

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Minervino di Lecce (LE) - Proponente: ALFWIND srl.
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo
